



LA CARTA ARCHEOLOGICA DI TORINO

di Ada Gabucci



Scheda della *Domus romana di via Bonelli 11* in MuseoTorino.

All'interno della mostra "Archeologia a Torino" importante *medium* di collegamento, non solo tra forme di rappresentazione distanti nel tempo, ma anche tra oggetti esposti e luoghi della città, sarà un "tavolo" di grandi dimensioni con l'ortofoto della città attuale sulla quale apparirà in sequenza l'evoluzione dell'impianto urbano, evidenziando le aree che sono state oggetto di scavo e i luoghi e gli edifici salienti per ogni epoca. Uno schermo tattile permetterà al visitatore di accedere a una versione virtuale della mostra, nella quale saranno inseriti anche materiali che non troveranno posto nell'allestimento fisico e, soprattutto, saranno visualizzati i collegamenti con il territorio, i luoghi di rinvenimento e le strutture architettoniche.

Questa nuova forma di carta archeologica digitale della città deriva da un progetto impostato con MuseoTorino e con il GeoPortale della Città per fornire agli utenti uno strumento duttile e modulabile che risponda a esigenze diverse.

Il posizionamento corretto, georiferito, di tutti i rinvenimenti archeologici presenti e passati nella stessa cartografia che raccoglie tutti i dati urbani attuali e che quindi viene tenuta in costante aggiornamento, è di grande utilità come primo passo nella pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia. Queste verifiche di base, che ciascun professionista potrà fare autonomamente, non sostituiranno in alcun modo le necessarie autorizzazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici, ma offriranno in modo semplice e intuitivo un quadro già articolato e argomentato sulle singole zone.

Un collegamento diretto con MuseoTorino e con le relative schede del settore archeologico sarà invece il necessario complemento didattico, rivolto a quanti desiderano un approfondimento sui diversi monumenti o sulle singole strutture. Come si è detto, l'aspetto innovativo sarà un legame molto stretto tra oggetti e luoghi, per il quale il progetto Carta Archeologica si pone come elemento cardine per la ricollocazione ideale dei reperti mobili là dove sono stati trovati, restituendo loro una valenza di ricostruzione storica del contesto molto più forte di quanto non abbiano all'interno di una vetrina. ■

Ada Gabucci è archeologa libera professionista. Si occupa in particolare di cartografia e banche dati.